

S. Protopondo

Mio figlio Ferdinando brama, ch'io a lei lo accompagni
con una lettera, e questa io scrivo volentieri, perche
volentieri si vive il meglio che si può cogli uomini pari
a lei. Ferdinando ama talora di porre qualche girlanda di
fiori sul canuto capo di Temide, il cui sembiante non e' certame-
mente quello della Diva o Amantissima, e quindi la supplichera
di donare qualche pianta così a quest' accademia, che al mio
giardino di Novara, senza però alcuna spesa del orto suo. Oh
come questo cade in buone mani! Alti lei nome S. Visiani
suona già rumoroso in Italia non solo, ma anche fuori.
Continuando nel cammino intrapreso ella sarà uno de
più decorosi ornamenti della patria comune. La Botanica
fu coltivata da molti ma non fu così fruttifera come il
può essere. Dopo il dono, ch'ella ci fece della siliqua
matura dell' epidendron vanilla, sempre più spero,
che potremo col' inesto o altrimenti aver noi pure alcune
di quelle piante aromatiche e medicinali, che finora
non crescono che in altri climi. Io sognai un tempo,
che il Caffè riuscirebbe bene in Sicilia e Sardegna
se inestato sull' bicocco evonimo europeo, o altro
arbusto, che meglio fosse bicocco. Eguale mente mi
lusingai, che la Cassia e il Tamarindo verrebbero feli-
cemente, se trasportate sulla catalpa, Pseudo acacia
o simili. Le lusinghe nascono dal vedere, come mespo
sulla spin bianco resiste al freddo, fiorisce e da frutti
il mespites japonica. Insomma convien tentare
seguendo il di lei esempio. mi creda tutto a suoi
comandi.

Verona 26. agosto 43.

Gio. Protopondo

All. Professore Visiani
membro dell'I. R. Istituto Veneto di
Padova

